



Trieste

L'autore di questa poesia, Umberto Saba, cammina attraverso le strade della sua città, ne scopre il carattere, come se fosse una persona, e sente che essa è il luogo ideale per la sua vita e per il suo desiderio di solitudine.

Ho attraversata tutta la città.

Poi ho salita un'erta,
popolosa in principio, in là deserta,
chiusa da un muricciolo:

5 un cantuccio in cui solo
siedo; e mi pare che dove esso termina
termini la città.

Trieste ha una scontrosa
grazia. Se piace,

10 è come un ragazzaccio aspro e vorace,
con gli occhi azzurri e mani troppo grandi
per regalare un fiore;
come un amore
con gelosia.

15 Da quest'erta ogni chiesa, ogni sua via
scopro, se mena all'ingombrata spiaggia,
o alla collina cui, sulla sassosa
cima, una casa, l'ultima, s'aggrappa.

Intorno

20 circola ad ogni cosa
un'aria strana, un'aria tormentosa,
l'aria natia.

La mia città che in ogni parte è viva,
ha il cantuccio a me fatto, alla mia vita

25 pensosa e schiva.

Umberto Saba, da Il canzoniere, Einaudi

abilità

LETTURA

LEGGO E ANALIZZO

Dopo aver letto e analizzato *Venezia* e *Trieste*, formula per ciascuna delle due **una definizione adeguata** che esprima, in poche parole, come le due città vengono percepite dagli autori.

Venezia: una città senza tempo,

Trieste:

